

LA LOTTA

FONDATORE A. COSTA - SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Quando un partito è obbligato a ricorrere alla menzogna e alla calunnia per combattere gli avversari dà prova di decadenza politica e morale.

La crisi delle organizzazioni cattoliche in Italia

Oggi il Vaticano ha gravi motivi per essere allarmato: le sue organizzazioni perdono terreno; il suo monopolio di un tempo sull'educazione della gioventù è crollato; gli sfuggono anche gli strati più arretrati della popolazione delle campagne, di cui esso si è servito per le elezioni del 18 aprile, e su cui fa ancora assegnamento per perpetuare la rassegnazione e lo sfruttamento.

Tempo fa il prof. Carretto lanciava un grido di allarme: « Se cederanno i contadini sarà una cosa terribile » (Quaderno di ragazzi n. 2 « Gli aspiranti della parrocchia rurale »), e così spiegava le sue preoccupazioni: « I contadini... si sentono diversi da ieri. Mettono in dubbio la loro fede... la fede fino a ieri indiscussa nei loro sacerdoti. La tradizione crolla a pezzi... tra le crepe dell'ignoranza teologica... Davanti ai problemi tremendi della vita, della casa, del salario, delle rivendicazioni, i contadini si sono fatti la convinzione che non è la parrocchia che li difende ma è la Camera del Lavoro... Il giorno che i contadini non andranno più in chiesa, si trasformeranno in bestioni materiali, avari, violenti, dinnanzi ai quali impallidiranno le classi colte... E per questo che io dico: fratelli, finché siamo ancora in tempo buttiamoci al lavoro... Pensiamo alle associazioni rurali ».

Si tratta dunque di salvare i contadini dalle C.A.L. e dal comunismo, facendogli rientrare all'ovile? Ma ecco come i dirigenti cattolici, campioni dell'amore fraterno e della carità cristiana, disprezzano questi convertendi e il insolentiscono i lavoratori della terra, chiamati « rurali » secondo il gergo liturgico, sono accusati di avere uno scarso senso di dignità, di trovarsi a loro agio nel disordine e nella sporcizia, di non aspirare a un tenore di vita un po' civile, di essere inclini alla bestialità, di non prendere sul serio la scuola, di essere rozzi, grossolani e inaccessibili al ragionamento, privi di capacità critiche, per cui agirebbero senza rendersi conto delle loro azioni, sarebbero associali, insensibili alle esigenze altrui, di moralità negativa, sensuali, intemperanti, facili all'odio e alla vendetta. Infine la religiosità di questa plebe rurale, sarebbe, in questo nostro paese per eccellenza cristiano e culla della bimillennaria civiltà cattolica, sempre secondo l'aureo opuscolo citato, « egoistica, individualista, interessata. La preghiera del rurale è essenzialmente preghiera di richiesta egoistica di beni legati alla necessità della vita quotidiana... Quanti nostri rurali pregano per le necessità... del loro parroco?... Altrimenti gli elementi naturali non favoriscono le colture, noi vediamo la massa rurale riavvicinarsi alla Chiesa, chiedere funzioni speciali (ad petendum pluviam), per poi allontanarsi... appena raggiunta la grazia... Spesso la sua religiosità risente di substrato superstizioso, di una superstiziosità naturale primitiva... ritualistica... precettistica e proibizionistica... Regna la massima incomprendenza per quanto riguarda il mondo liturgico e il rurale gusta poco o niente la vita della parrocchia... La vita liturgica domenicale... è abbandonata ».

Quali sono i rimedi a questa situazione così disastrosa per la Chiesa? li indica la stessa Azione cattolica: rivolgere le maggiori cure ai giovani mediante giornate professionali mensili, corsi di orientamento professionale, scuole serali di addestramento e soprattutto insegnamento del catechismo, servendosi, per quest'ultimo, largamente di scappellotti (sic!), « alle volte unico mezzo persuasivo »! Solo in questo modo si creeranno degli ardenti « cristiani che danno una mano a Gesù per svegliare i cristiani che dormono »!

Diversi sono invece i rimedi suggeriti per i giovani operai, organizzati dalla GIOCI (Giov. italiana operaia cristiana), che ha lo scopo di « salvare il mondo dei giovani operai rendendolo cristiano » e ha come base le sezioni, di cui il capiparlante « deve essere l'anima », pur comparando « con molta opportunità e discrezione », nonché dalla GIOCI (Gioventù italiana di azione cattolica), notoriamente « pupilla » degli occhi di Pio XI e « quasi sacerdotano » per Pio XII.

I giovani operai vengono inquadrati nei cosiddetti gruppi « Ju-La » (Juniores Lavoratori) che si riuniscono separatamente, pur facendo parte delle stesse sezioni con gli « Ju-Stu » (Juniores-studenti) e gli « Ju-Ere » (Juniores-rurali); le ap-
siste « guide » (attivisti) Ju-La hanno, tra l'altro, il compito di provvedere ad « azioni esterne », quali patuglie in manifestazioni e di comizi, e servizi controspionieri (cfr. pag. 6 dell'op. « Ciò che il delegato diocesano Ju-La deve sapere »).

Questi compiti di crumiraggio e di provocazione antipopolare sono meglio precisati in un'altra degna pubblicazione dello stesso Carretto (« Verri anche tu », ediz. AVE, 1948, Roma) nei seguenti termini: « Dinnanzi alla mistica comunista che prepara i suoi attivisti lanciandoli all'azione con tanta fede, non possiamo più sognare di resistere schierando in linea cristiani tiepidi, paurosi, fiacchi, come purtroppo è la massa dei cristiani delle parrocchie. Oggi più che mai ci vogliono cristiani... pronti a tutto, decisi a tutto in Chiesa, ma soprattutto fuori della Chiesa, nella strada, nella officina, nelle scuole, nel campo, nella politica, nei sindacati ».

Ancora più esplicita è stata la GIAC nella « Quattro giorni » di Casteldelfino (v. « Quotidiano » del 29-4-50), durante il quale il sottosegretario on. Colombo « che ha prospettato nella sua lezione le epidemie mortali che il materialismo ateo e altri movimenti politici non certamente cristiani cercano di diffondere tra le giovani generazioni, ha fatto tremare ».

« Se l'aspettino i comunisti » ripete minaccioso il Quotidiano; i giovani dell'Azione cattolica « scopriranno e stroncheranno ovunque il loro gioco... Non si aspettino né incertezze né soste »!

I dirigenti di A. C. non disdegnano il linguaggio demagogico, per disorientare e ingannare coloro su cui vogliono esercitare la loro influenza. Ad es. nella « Via » del 13 maggio, Mons. Luigi Civardi, in un suo « Discorso ai cattolici conservatori » non esita ad adoperare frasi come queste: « I conservatori, ubbarbicanti... ai loro privilegi di classe... hanno della religione un concetto monoico e quindi errato. Es-

si si sono forgiata una religione di comodo, a loro uso e consumo, sulla misura dei loro interessi di classe... I Cattolici reazionari che struttano il lavoro e si oppongono alle riforme sociali » fanno disonore alla Chiesa.

Si tratta di quella stessa demagogia con cui si vorrebbe accreditare la tesi che il comunismo si supera mediante le riforme sociali. E' la tesi del dogmatismo, dissoltosi oggi con tutto il suo verbalismo di sinistra, nel conformismo degasperiano.

Ma il Governo non mostra di condividere tale tesi e del resto lo stesso Giordani, il quale si commuove sulla miseria dei mutilati di guerra e trova giuste le loro rivendicazioni, ripete poi la consueta storiella del « convulsionario di professione, i quali contano di trarre qualche vantaggio dalla disintegrazione del corpo nazionale » e « hanno inserito il virus agitatorio anche nella categoria tanto paziente quanto benemerita dei mutilati di guerra »!

Questi stessi dirigenti cattolici ripetono quindi la favola che l'URSS è un ricchissimo capitalismo, un borghese collettivo, che ha attuato un capitalismo nazionale e si rifiuta di prendere in considerazione « il bene delle masse diseredate del mondo intero, gli interessi delle nazioni proletarie, povere ».

Il card. Siletti, in un suo articolo su « Cattolicesimo e comunismo » invitava i cattolici smarriti a iscriversi alla D. C., sia per trovarsi a contatto coi loro fratelli di fede sia per vedere appagato completamente il loro ideale, e riferiva un articolo « assennatissimo » di Gonella, secondo cui la principale preoccupazione della D. C. « è la difesa dei diritti dei poveri, dei non abbienti, delle classi sfruttate »!

Le organizzazioni cattoliche hanno oggi il compito di difendere gli interessi delle classi privilegiate e di insegnare la rassegnazione e il fatalismo a quelle popolari; in particolare la GIAC si propone di formare una gioventù sfiduciata e ser-

vile, e ciò per poter perpetuare la miseria e consentire ai guerrafondati la preparazione di una nuova guerra.

« La conoscenza delle sue opere » sostengono i dirigenti cattolici, riputando un noto versetto del Vangelo.

Infatti le masse popolari hanno riconosciuto le organizzazioni cattoliche proprio dalle loro opere e per questo se ne sono allontanate disgustate. Perciò le organizzazioni cattoliche sono in grave crisi e lanciano i loro SOS al braccio squadrista, cioè invocano la Celere, le squadre di crumiraggio, le leggi antisindacali.

Ma la fiducia delle masse popolari nelle organizzazioni cattoliche è crollata per sempre: perché il nemico sociale di classe è stato smascherato anche quando si ammantava di istrioniche parvenze di religiosità.

Giorgio Gasforto

Chi è gli ignobili speculatori della malattia di Togliatti, la quale, secondo loro, doveva essere politica.

Dio non voglia che a voi, libellisti al servizio dell'oro americano, prenda una malattia che sia politica come quella di Palmiro Togliatti.

La sana opinione pubblica vi condanna e vi disprezza, mentre si associa a noi nell'invitare al compagno Togliatti gli auguri più fervidi che anche questa volta egli possa superare il male, perchè la sua vita è preziosa al proletariato d'Italia e del mondo.

CALUNNIATORI!

Chi è gli ignobili speculatori della malattia di Togliatti, la quale, secondo loro, doveva essere politica.

Dio non voglia che a voi, libellisti al servizio dell'oro americano, prenda una malattia che sia politica come quella di Palmiro Togliatti.

La sana opinione pubblica vi condanna e vi disprezza, mentre si associa a noi nell'invitare al compagno Togliatti gli auguri più fervidi che anche questa volta egli possa superare il male, perchè la sua vita è preziosa al proletariato d'Italia e del mondo.

CALUNNIATORI!

Chi è gli ignobili speculatori della malattia di Togliatti, la quale, secondo loro, doveva essere politica.

Dio non voglia che a voi, libellisti al servizio dell'oro americano, prenda una malattia che sia politica come quella di Palmiro Togliatti.

La sana opinione pubblica vi condanna e vi disprezza, mentre si associa a noi nell'invitare al compagno Togliatti gli auguri più fervidi che anche questa volta egli possa superare il male, perchè la sua vita è preziosa al proletariato d'Italia e del mondo.

CALUNNIATORI!

Chi è gli ignobili speculatori della malattia di Togliatti, la quale, secondo loro, doveva essere politica.

Dio non voglia che a voi, libellisti al servizio dell'oro americano, prenda una malattia che sia politica come quella di Palmiro Togliatti.

La sana opinione pubblica vi condanna e vi disprezza, mentre si associa a noi nell'invitare al compagno Togliatti gli auguri più fervidi che anche questa volta egli possa superare il male, perchè la sua vita è preziosa al proletariato d'Italia e del mondo.

La tratta degli insegnanti supplenti e incaricati

Le condizioni in cui versa la scuola italiana sono ben note a tutti, vogliono mettere in luce però uno dei tanti mali di cui è afflitta l'umanità, e cioè la paga dei supplenti. Per chi non lo avesse premelitato forse solo 20 sono i cattedre di ruolo, le altre allo scopo di risparmiare pochi milioni, ma vengono mai poste a concorso e rimangono pertanto senza titolare. Per riempire questi vuoti ogni anno si procede ad una vera e propria tratta di diocesi e dieme di migliaia di insegnanti che vanno sotto il nome di supplenti o incaricati. Questi paria della scuola, solo così possiamo chiamarli, vivono nello spasimo dell'incertezza da giugno fino ad ottobre, epoca in cui dovrebbero essere riassunti, o assunti. La loro sorte è legata alle graduatorie le quali vengono fatte in base ad un diluvio di documenti e di titoli redatti annualmente in carta da bollo e che hanno il solo scopo di spremere quattrini. Non sempre poi i graduatori hanno il dono della imparzialità per cui si assiste a spaventosi coltellacci, fra insegnanti e Commissione giudicatrice, costituite da ricatti, litigi, scambio di improprietà e così via. E' una cosa disgustosa che non dispone certo l'insegnante a quella serenità di spirito necessaria a riprendere il gravoso compito della scuola. E questo non è che il preludio. L'elasticità delle graduatorie pochissime volte permette all'insegnante di rimanere nella stessa sede e scuola. Ogni anno sbalzati da un paese all'altro, da un istituto all'altro, vagano come soldati di ventura pronti a cambiar bandiera, dove c'è da poter fare qualche ora in più se possono o costretti ad accettare le sei o sette ore settimanali che danno diritto ad un stipendio mensile che supera ai 6 e no le 10.000 lire. Sono costretti a vagare o passare con disinvoltura da una scuola ad un'altra e da un avviamento ad un Liceo, da una scuola agraria ad un istituto magistrale. Sono costretti a cambiare programmi e spesso ad insegnare materie che non hanno nessuna attinenza alla laurea specifica di cui sono forniti. Tanto per citare un esempio, nelle scuole di avviamento, gli insegnanti di matematica devono impartire lezioni di igiene, e viceversa quelli di scienze devono impartire lezioni di matematica. Ora non v'è chi, pur essendo entrato alla scuola, non veda come questo insieme di cose sia nocivo al buon andamento didattico, poiché un alunno difficilmente termina il proprio corso con lo stesso insegnante, anzi spesso capita il cambio anche durante l'anno.

Come è possibile stabilire quindi quell'affiatamento fra insegnante ed alunno che solo ha potenza di generare la famosa comprensione della cui assenza, non sempre a torto, si lagnano i genitori ed alunni? Come può un insegnante valutare centinaia di allievi se di costoro non riesce a ricordare nemmeno il nome? Arrivano questi supplenti nella nuova scuola stanchi e nauseati, spesso non sempre cordialmente accolti.

Cominciano col bisticciare coi presidi o direttori per la questione della distribuzione delle ore ed iniziano l'anno odiando l'insegnante, la scuola e gli alunni i quali avvertono qualche volta finiscono con l'essere i capri espiatori Unica e magra soddisfazione è di avere ancora per un anno la tranquillità di non morire di fame. A molti insegnanti era concesso di poter risiedere fuori sede. A togliere questo privilegio che consentiva il risparmio di diverse migliaia di lire sullo stipendio ha pensato il ministro Gonella il quale in un suo ultimo discorso ha ribadito la necessità di abolirlo. E con la serietà della scuola è stata salvata.

En no! ci vuole ben altro! Ci vogliono stipendi che consentano agli insegnanti quella tranquillità che è unica fonte di affiatamento a qualunque lavoro o attività. Il patrimonio e la serietà della scuola non si salvano nemmeno con una profonda ed efficace riforma (anzitutto che quella in atto sia tale) se non si forma l'insegnante stabile e ben retribuito. A questo si può provvedere aumentando il numero dei posti messi a concorso e portando lo stipendio ad una cifra meno offensiva. Ben vengano poi i Concorsi difficili che permettano una buona selezione. Non vale la pena allo stato attuale di cose sperare ancora tempo ed energia sui libri per un concorso che non si vincerà, data l'esiguità dei posti, e che anche vinto non prospetta che un avvenire di ripulisti, di sacrifici, e di mortificazioni. Oggi il corpo insegnante, fatta eccezione per qualche vecchia figura che vive nel ricordo di una vita dedicata alla scuola ma amareggiata dalle irriconoscenze di una vana pensione, è costituito da gio-

lo sviluppo ognor crescente della energia comunale.

Venera poi le accentratrici Signorie, pntera le infauste dominazioni straniere, pntera finalmente le guerre del Risorgimento. La Patria risorse, ma nella unità di essa fu quasi eliminata quella bella autonomia del Comune, da cui soltanto poteva derivare maggior lustro e progresso alla Patria stessa; tanto che oggi qualcuno può esser tratto a pensare che si stava meglio quando si stava peggio! Questo no; però l'autonomia del Comune rimane ancora un postulato, per la realizzazione del quale non sono fuori luogo lo studio e l'insegnamento di quanto seppero fare i nostri antenati nei lontani secoli.

Molto di quello compiuto allora, adattato ai tempi e alle circostanze, più e deve servire di guida e di sprone nella buona battaglia che la democrazia italiana sta conducendo per conseguire, dentro i limiti della libertà nazionale, un'equa e indispensabile libertà comunale.

SILVIO ALVISEI

Quanto è costata la seconda guerra mondiale

— 75 milioni di vite umane di cui 20 milioni rimaste nei campi di concentramento.
— 150 milioni di case distrutte;
— Denaro insufficiente per dare a ciascuna famiglia degli Stati Uniti, Inghilterra, Canada, Austria, Irlanda, Francia, Germania, Russia, Belgio
a) una casa del valore di 20 mila dollari.
b) mobili per 20 mila dollari.
c) 40 mila dollari in effetti;
d) 150 milioni di dollari per scuola, rispetto alle tecniche alle città da più che 200 mila abitanti di ognuna dei suddetti paesi.

Un Cinquantenario

Dalla fusione di quattro tipografie sorte in Imola, il 4 novembre 1900, la SOCIETA' COOPERATIVA TIPOGRAFICA, che i fondatori vollero intitolata a PAOLO GALEATI, il quale per associarsi ai lavoratori aveva chiuso la sua vecchia e gloriosa tipografia.

Per maggiori notizie su questo avvenimento, le proponiamo, nel lontano 1900, rimandiamo i lettori a un vostro ampio articolo pubblicato su questo giornale il 9 settembre 1950.

Ora, ci associamo di gran cuore alla celebrazione del cinquantenario, che avrà luogo sabato 4 novembre 1950 e che culminerà in un discorso di Amedeo Tabanelli nel salone della Casa del Popolo, alle ore 10.30.

I Tipografi, coi quali abbiamo comunanza di vita e di lavoro appunto da 50 anni, possono essere sicuri della nostra solidarietà e della nostra fiducia nella ognor crescente fioritura della loro Cooperativa.

« LA PACE »

Il glorioso periodico di propaganda contro la guerra, fondato nel 1903, a Genova, e soppresso nel 1915, alla vigilia della prima guerra mondiale, è risorto a Roma, sotto la direzione del suo fondatore, On. EZIO BARTALINI. È, per ora, un bollettino poligrafato, indispensabile a chi voglia seguire il movimento mondiale per la Pace.

ABBONAMENTO A 12 NUMERI Lire 100.

« LA PACE », Piazza Santa Chiara, 49 - Roma

vanti in attesa di vie economicamente più dignitose.

Chi rimedierà a questa vergogna? Non certo coloro che in Italia si affannano ad esaltare i valori dello spirito a parole ma poi passando ai fatti calpestano scuole ed insegnanti e profondano cure e finanziamenti alle varie rissuonanti milizie che dovranno raccogliere il sanguigno fiaschetto non appena le patrie galere si schiederanno. E costoro non sono certo i depositari del patrimonio spirituale nazionale.

Ciro De Silvestri

CONVEGNO PROVINC. FEMMINILE

BOLOGNA, 5 Novembre 1950

Teatro della Soffitta - Via D'Azeglio, 45

Domenica 5 novembre alle ore 8.30 a Bologna presso il Teatro della Soffitta (Via D'Azeglio 45) avranno luogo i lavori del Convegno Provinciale Femminile.

Sarà discusso il seguente Ordine del giorno:

Il Partito e il consolidamento del Movimento Femminile nella lotta per la Pace.

Relatrice sarà la compagna Lola Grazia, responsabile della Commissione Femminile Provinciale.

Prenderà il Convegno il comp. Giorgio Veronesi, Segretario della nostra Federazione.

Al Convegno è necessario che sia assicurata la più larga partecipazione delle donne della nostra zona, in numero pari alle deleghe distribuite ad ogni Sezione.

310 braccianti a processo

Dopo la nostra Pretura comparivano lunedì 4 novembre i trentadue imputati dei comuni di Castel S. Pietro, Mediano, Ozzone, Castel Guelfo, nei di essere lavorate per settimane e settimane in una ancora essere pagati) allo smantellamento del torrione Gelsa.

Chi dedica la sua energia e il suo sudore in opere di pace e per entrare dentro alla nostra agricoltura, dentro alla il fattone perché in faccia nel paese una politica di investimenti produttivi per aumentare la ricchezza del paese, ridurre la disoccupazione ed aumentare il benessere generale, non demorra.

I lavoratori di tutti i braccianti imputati pagano il loro debito sociale ai 310 braccianti - lavoratori.

Viva l'amicizia ITALO-SOVIETICA

Inventiva quanto mai benemerita di... e di parte, un'azione effettiva e continua...

Bara un mese dedicato con passione e... e di immense distinzioni territoriali, a cogliere per se e per tutta l'umanità libera...

L'amicizia italo-russa ha lontani esempi di... e di immense distinzioni territoriali, a cogliere per se e per tutta l'umanità libera...

Conferenze, mostre, documentazioni, dibattiti culturali e politici, saranno alla base di questo « Mese dell'Amicizia Italo-Sovietica »...

Orientamenti e direttive di lavoro per la convocazione dei Congressi Sezionali e del Congresso Provinciale della Federazione Bolognese

Secondo le decisioni del Consiglio Direttivo della Federazione, che ha preso atto...

Tutte le Sezioni di Partito sono tenute a convocare le assemblee precongressuali nel periodo fra il 4 e il 30 novembre.

Realizzata nel corso di questi anni di lavoro e di lotta la unità del Partito su di una giusta piattaforma politica, vinta definitivamente la vecchia situazione di tendenze e di correnti all'interno del Partito...

A lato fine dovrà essere letta e discussa, e su di essa si dovrà votare, la relazione scritta della Federazione.

Nelle assemblee precongressuali devono essere rinnovati anche tutti i Comitati Esecutivi delle Sezioni, comunicandone alla Federazione la nuova composizione e la distribuzione delle cariche.

Le assemblee precongressuali dovranno eleggere i delegati al Congresso Provinciale sulla base di un delegato ogni 100 iscritti e frazione di 100 iscritti.

Per aver diritto al voto in sede di Congresso, le Sezioni dovranno aver regolarizzato la loro posizione amministrativa verso la Federazione fino a tutto il 30 ottobre.

Ordine del Giorno dei Congressi Sezionali.

1) Per un Partito Socialista alla testa di tutto il popolo italiano nella lotta in difesa del lavoro, della libertà, della pace (relazione il Segretario di Sezione).

2) Elezione Comitato di Sezione.

3) Elezione dei Delegati al Congresso Provinciale.

Ordine del Giorno del Congresso Provinciale.

1) Relazione politica ed organizzativa del Consiglio Direttivo della Federazione.

2) Relazione finanziaria della Federazione e della Squadra.

3) Elezione del Consiglio Direttivo, del Collegio dei Proibiti e dei Sindaci della Federazione.

4) Designazione dei delegati al XXIX Congresso Nazionale del Partito.

Tutti i quadri, i militanti e l'intera base del Partito, consapevoli della fondamentale importanza politica del nostro Congresso Provinciale, in preparazione del XXIX Congresso Nazionale, certo intensificheranno la loro attività, miglioreranno il loro lavoro, per il rafforzamento e la sempre più efficace attuazione della linea politica unitaria del Partito.

steme questo prossimo impegno del « Mese », ogni cittadino lo senta e lo esorti della sua partecipazione perché ognuno veda con i propri occhi che la politica chiusa nell'ambito delle afile dirigenti non garantisce una lunga «ra di pace e di benessere, e che anzi nei confronti dei buoni rapporti col grande Paese del Socialismo ci troviamo per colpa dei nostri governanti al punto in cui ci avverta i nostri il fascismo e peggio, ma dunque direttamente il popolo che interviene a chiedere ed ammorzare perché sia fattivo e inderogabile il suo desiderio di non venire trascinato in alcuna avventura politica e militare contro l'esistenza dell'Unione Sovietica e di qualsiasi altro popolo laborioso e pacifico come il nostro.

Viva l'amicizia Italo-Sovietica!

Giuseppe Masolini

Attività giovanile

Domenica 29 u. s. ha avuto luogo il convegno mandamentale dei giovani.

Il compagno Badini ha aperto i lavori con un chiaro e preciso discorso di incitamento al lavoro. I giovani sono le nuove energie del Partito, ha detto il compagno Badini, il compito dei quali è di portare sempre più in alto la bandiera del Socialismo.

Sono seguiti molti interventi, tra i quali Bandini, Morozzi, Barchilega, la compagna Bandini segretaria del gruppo femminile e tanti altri.

Magnifica l'impressione ha fatto l'intervento di un « falco rosso » che con parole spigliate ha portato il saluto del suo gruppo.

Ha chiuso il costruttivo convegno il carismatico compagno dott. Musita che, con parole di incitamento al lavoro, ha detto ai nostri giovani che il Partito attende molto da loro.

PENSIONI DI GUERRA

Interessamento dell'On. ANDREA MARABINI relativo alle pratiche allo stesso affidate

NOTIZIE per il periodo dall'1 al 19 ottobre sulle PRATICHE SOLLECITATE

Libretti pervenuti: pratiche completamente ultimate.

Comune di Imola: Coletti Domenico, Via Montanara 101.

Comune di Dozza: Pirazzoli Ferdinando, infortunato civile - Mimmi Arturo fu Luigi, infortunato civile.

Comune di S. Arcangelo di Romagna: Santarini Vittorio fu Eugenio.

Comune di Imola: Eroletti Ercole, Emilia Ponente n. 8; invalido civile.

Comune di S. Benedetto Val di Sambro: Greci Pierina di Nazzeno, invalida civile.

Comune di Marzabotto: Rovigo Matteo, padre di Francesco.

Pratiche in corso di svolgimento.

Comune di Imola: Pulli Ginevra di Luigi, ved. di Solaroli Giulio, Via Cairoli 40, già emesso Decr. conc. n. 105482 trasmesso all'Uff. pag. il 31/5/1950 - Regoli Elena di Antonio, ved. Dalmondo Orlando, via Aldrovandi, già emesso Decr. conc. n. 109154 trasmesso all'Uff. pag. il 10/6/1950 - Nannetti Emma fu Gaspare, Via Brullo 2, già emesso Decreto concensivo n. 1512582 trasmesso all'Ufficio pagamenti il 25/8/1950.

Comune di Mordano: Savini Verecondo fu Giuseppe, padre di Giuseppe, Via Canale Bubano, già emesso Decr. conc. 107200 passato all'Uff. pag. il 27/5/1950.

Comune di Medicina: Mazzotti Umberto fu Sante, Posizione 295450, il 17/10/1950 era in attesa di informazioni e del rapporto informativo del Distretto di Bologna, già richiesto - Parmeggiani Onofri di Claudio, Pos. 1102935, il 17/10/1950 era in attesa del foglio matricolare, con variazioni accertate, del Distretto di Bologna, già richiesto - Monti Edmondo di Edoardo, pos. 1210250, il 17/10/1950 era in attesa del foglio matricolare e del nulla osta del Distretto di Bologna, già richiesti.

Comune di Marzabotto: Ferretti Gino fu Emilio, pos. 1196402, il 10/10/1950 si era in attesa della cartella clinica degli Ospedali Militari di Udine e Gorizia, già richiesta - Musolesi Dino fu Luigi, Pos. 292618, dal 23/6/1950 alla Commissione Medica superiore per parere di dipendenza da atti di guerra - Gherardi Ettore di Armando, Pos. 244239, dal 10/10/1950 si è in attesa del foglio matricolare, con variazioni accertate, dal Distretto di Bologna, già richiesto - Leone Corni di Fortunato, Pos. 133638, il 10/10/1950 era al servizio informazioni - Fabbri Giacomo di Carlo, Pos. ... al Ministero non risulta nessuna pratica.

Comune di Castel d'Aiano: Bertacchi Quintilio di Attilio, Pos. 1114049, dal 10 ottobre 1950 si trova in istruttoria - Bondi Ruffillo di Silvio, al Ministero non risulta nessuna pratica.

LAUREA

Il giorno 18 ottobre 1950 il giovane cittadino Edmondo Emuliani ha sostenuto brillantemente gli esami di Perito Meccanico industriale superandoli a pieni voti.

Al neo diplomato vivissimi rallegramenti e auguri.

I compagni.

Corsi serali di avviamento

Sono iscritti presso la Casa del Popolo Corsi Serali di Avviamento professionale maschile e femminile per coloro che, per età o perché dediti a una professione, non possono frequentare la scuola pubblica.

Al IV Congresso Provinc. dei Cooperatori Socialisti

sono state prospettate le direttive per un'azione concorde e unitaria

Domenica 29 ottobre nel Salone del Quaranta in Piazza Calderini si è svolto il IV Congresso dei Cooperatori socialisti, come conclusione di una serie di congressi di settore in preparazione del Congresso provinciale della Federazione delle Cooperative.

Hanno partecipato al Congresso i delegati di 200 cooperative della provincia e del centro.

La relazione di apertura è stata esposta dal giovane dott. Zani. Dopo alcune precisazioni del Segretario della Federazione, compagno Veronesi, spiega la funzione che ha da assumere il movimento cooperativo nella lotta per la emancipazione della classe operaia.

Azione non più limitata ad un organo commercialista nell'intento di calmierare i prezzi al consumo; ma quella di un valido strumento fiancheggiatore nelle lotte di avanguardia che sta combattendo la classe operaia.

Eliminato ogni portidempo di tendenza, è sul terreno dei problemi concreti che i compagni socialisti debbono esplicitare il massimo impegno in una azione concreta.

Il dott. Zani ha tra l'altro detto: « La cooperazione nella nostra provincia è particolarmente forte: 64 cooperative di consumo, 142 di produzione, 64 di tipo agricolo, altre 30 varie, con un numero di 125 mila soci ».

Un complesso notevole di aziende e di forze. Complesso che dal punto di vista e del suo sviluppo aziendale risente immediatamente il pericolo che lo minaccia quale conseguenza della politica bellicista del Governo. Minaccia grave sul mondo del lavoro, che i compagni socialisti sono impegnati a sventare non lasciando posto alla spontaneità.

Ostacoli di varia natura intralciano il movimento cooperativo.

La classe del privilegio adotta mezzi di-

SEZIONE IMOLESE DEI PERITI AGRARI

Il 10 u. s. presso la sede locale degli Agricoltori, si sono riuniti i Periti Agrari di Imola e Circondario per eleggere il Presidente della Sezione Imolese dei Periti Agrari, aderenti all'Associazione Provinciale.

Erano presenti il Presidente Provinciale Tagliavini ed il membro del Consiglio Provinciale Parenti.

La seduta, che è stata presenziata da un folto gruppo di aderenti all'Associazione, è stata aperta dalla relazione del Per. Agr. Pirazzoli Giovanni, attuale Reggente della Sezione in qualità di Commissario Straordinario. Egli ha riferito in merito alle ragioni che hanno reso vacante la Presidenza della Sezione ed ha reso conto dell'attività svolta durante il periodo della sua reggenza. Ha terminato mettendo a disposizione del Presidente Prov. tutto il materiale della Sezione per la consegna al nuovo Presidente Sezionale che verrà eletto nel corso della seduta.

Il Per. Agr. Tagliavini prendendo la parola rivolge un vivo ringraziamento al collega Pirazzoli che, in attesa di elezione,

ha retto la sezione lavorando con passione e zelo veramente encomiabili. Porge un saluto a tutti i presenti e prega di ringraziare gli Agricoltori che hanno cortesemente ceduto i locali nei quali la seduta si svolge. Espone quindi in una dettagliata relazione, l'attività svolta e quella che si propone di svolgere l'Associazione Provinciale Agrari di cui, per molte ragioni, la sezione d'Imola dovrebbe considerarsi avanguardia. Mette a fuoco i principali problemi, alla cui soluzione l'Associazione intende partecipare e conclude auspicando che la vita della Sezione, eletto il nuovo Presidente continui attiva e sicura, feconda di iniziative ed apertamente di preziosa collaborazione all'Associazione Provinciale.

La relazione Tagliavini viene seguita dalla discussione generale alla quale molti dei presenti prendono parte. Il Per. Agr. Castellari Pietro fa alcuni rilievi su cose di interesse generale ed il Presidente Prende nota, assicurando immediato interessamento.

La seduta ha avuto termine con la elezione del Presidente Sezionale e di due Consiglieri.

Sono risultati eletti: Presidente: Perito Agr. Pirazzoli Giovanni; consiglieri Per. Agr. Castellari Pietro e Pirazzoli Giuseppe.

Fontanelice

Nonostante le pessime giornate di Sabato e Domenica 28 e 29 Ottobre, la tenace volontà di questi conterranei ha dato modo che la Festa dell'Amici! riuscisse in pieno, dando così soddisfazione al comitato organizzatore col quale hanno lodevolmente cooperato i compagni Comunisti.

Nella Casa del Popolo si è esibito un ottimo film a sfondo sociale ed alla sera si è svolto un pubblico conizio che è stato aperto dal compagno Silvestrini. Lo segue Mario Sangiorgi il quale è d'accordo con Silvestrini che ritiene superfluo presentare il compagno Prof. Alvisi, oratore ufficiale designato.

Inneggia alla festa di questo nostro giornale che non peggio mai. Rivolge un caldo appello ai giovani ed alle donne ed auspica con ardente parole all'incasso del Socialismo. Applausi all'oratore.

Si presenta al microfono il Prof. Alvisi, salutato dall'unanime applauso dei presenti. Dopo avere ringraziato il compagno Sangiorgi ed i convenuti, rivolge un elogio al Comitato organizzatore. Essere un avvocato e portare ovunque la sua efficace parola per la grande idea e un dovere, specie per chi, come lui, è figlio di un vero repubblicano e da oltre 30 anni milita nel Partito.

Riassume tutta l'epopea dell'Amici! che nacque povero e tale si è mantenuto fino ad oggi, non avendo receduto in nessun momento, ma mantenendosi alla meglio nell'oscuolo del popolo lavoratore il quale deve internamente

care la lettura e gli aiuti. Non c'è stata epoca che il nostro quotidiano abbia retrocesso dalla sua linea di battaglia. L'oratore si affrettava a trattare diffusamente e con chiarezza, calda e persuasiva della situazione nazionale e mondiale. Tratta della lotta di classe che è antica e di vecchio pelo, e ne indica il modo col quale si potrebbe eliminare. Distingue poi nettamente il pensiero religioso dalla funzione del clericalismo e qui si esprime con acute analisi. Critica la politica dell'attuale Governo e dei partiti suoi accolti. Bisogna difendere la Repubblica, nata col voti della sana democrazia.

Tutto viene calpezzato ma l'unità del popolo lavoratore, farà trionfare la Pace, la Libertà, il Lavoro.

Una bella ovazione saluta l'instancabile nostro compagno.

BUBANO

L'Esecutivo in data 26 ottobre u. s. ha deliberato l'espulsione del Sig. Ravatta Cesare per indegnità politica.

MORDANO

Sabato 4 novembre alle ore 9.30 a Mordano nella Piazza del paese si terrà una solenne commemorazione per i caduti di tutte le guerre.

Nell'occasione si terrà un discorso commemorativo e si scoprirà, a cura dell'Amministrazione Comunale e della Associazione combattentistica, una lapide in onore ai caduti delle guerre 1940-1943.

MESSAGGIO AGLI SCOLARI D'ITALIA

Le giornate estive piene di gioia, di sole, di corse, di gite, sono finite.

Con l'inizio dell'autunno si sono riaperti i cancelli delle scuole e voi tutti avete ripreso lo studio e conosciuto nuovi insegnanti, nuovi compagni.

Ora tre lunghe tappe si profilano davanti a voi prima di arrivare al termine della vostra impresa che vi aprirà con le vacanze un nuovo periodo di corse, di sole, di spensieratezza, di trionfi.

Il primo porta nel pieno inverno, il secondo all'inizio delle prime giornate di sole, il terzo alla vittoria finale.

Voi lo sapete, ogni anno che si passa nella scuola decide di cose importanti. E' infatti nella scuola, come nella vita e nella famiglia, soprattutto nella scuola che si decide della vita futura si impara a diventare lavoratori delle fabbriche e delle terre, ingegneri, piloti, costruttori, scienziati.

L'Associazione Pionieri d'Italia vorrebbe che la scuola fosse più bella e più completa. Che tutti i ragazzi potessero frequentarla, tranne profitto andare avanti nello studio senza essere obbligati ad abbandonarla per condurre un duro lavoro nei campi nell'età in cui si vorrebbe viaggiare e giocare senza sottoporsi a sforzi gravosi.

Sappiamo anche ogni giorno, i lavoratori ce lo insegnano, che verrà il giorno in cui

verrà per fronteggiare il temuto sviluppo del nostro movimento.

Non facciamo trovare impreparati. Dobbiamo sempre essere in grado di sventare trabocchetti di ogni genere e lavorare con spirito.

All'importante relazione del dott. Zani hanno fatto seguito una ventina di interventi fra i più significativi, quelli di Trebbi, Veronesi, Grazia, Fornasari, Baroncini e Gardini. Alla fine dell'importante Convegno è stata approvata una mozione conclusiva.

Gli amici della "LOTTA"

Pagani Ello per ringraziare compagni, amici e quanti hanno partecipato al suo dolore per la perdita della Mamma e ricordato la cara Estinta 500

Del Rosso Bruno in memoria del compagno Ruggero e per condoglianze al compagno Romeo 100

Liverani Antonio alla memoria dei suoi defunti 100

Mardi Ollindo e Rina ricordando i loro defunti 100

Rivola Giuseppe ricordando i suoi defunti 150

I familiari di Ruggero Lippi Bruni per un fiore sulla tomba del caro Estinto Pratiella Pietro di Ravenna in memoria dei suoi defunti 200

Pratiella Amilcare in memoria dei suoi defunti 100

Sangiorgi Bruna in memoria dei suoi indimenticabili defunti 500

Fam. Fantini Mario ricordando il 50 Anniversario della morte del figlio Giuseppe (4 novembre) 500

Carletti Primo ricordando i defunti socialisti 100

Coniugi Serantoni di Lugo in memoria dei loro defunti 100

Baldassarri Giannina in memoria di Piazza Giovanni (Fanò) 300

Cimatti Umberto in memoria della consorte Argia 80

Aldo Tampieri in memoria del Padre. Aldo Tampieri ricordando i suoi defunti 200

Aldo Tampieri ricordando i socialisti defunti 150

Aldo Tampieri per auguri al Compagno Togliatti 50

Bacchini Ugo per condoglianze al compagno Pagani per la perdita della Mamma 50

Cimatti Umberto per auguri al compagno Togliatti 20

Rocchi Sanie e Alceo per integrazione abbonamento Lotta 100

Lippi Bruni Romeo integr. abbonam. 50

Tampieri Aldo idem 50

Topi Giovanni idem 50

Baroncini Arturo idem 45

Serantoni Narciso idem 45

I campioni del tresette 50

Cassani Ercole salutando tutti i compagni 20

Carati Gualtero 50

Nardi 10

Trovate 5

Mario Sangiorgi per condoglianze al comp. Pagani 100

Tanfani, Randi Renato, Nicoli e Nini benaugurando al carissimo Gordini Nildo 110

Fiumi Augusto per i suoi cari defunti 150

Totale L. 143.898

RINGRAZIAMENTI

LINA TAMPIERI, unitamente ai fratelli e sorelle si sente in dovere di esternare tutta la sua riconoscenza al Prof. Romeo Galli, al Dott. Masaretti e Mattioli, agli infermieri Bertuzzi Aurelio e Randi Rino, al personale tutto e alle Rev. Suore della Sezione Chirurgica dell'Ospedale Civile per le assidue cure prestate al padre Andrea durante la sua lunga degenza.

Imola, 25 ottobre 1950.

La famiglia del compianto

Dott. ANGELO GALEATI

sente il dovere di esprimere la propria commossa riconoscenza al Prof. Giorgio Pella, al Dott. Croci, ai Medici e Personale tutto della Sezione Medica dell'Ospedale Civile, per le sentite amorevoli cure prestate all'indimenticabile Sompardo.

Particolare gratitudine rivolgo pure all'Amministrazione degli Ospedali e Istituzioni Riuniti, all'Amministrazione Comunale d'Imola e a quanti prodigarono ansioso interessamento per la sorte del caro Estinto.

Imola, 25 ottobre 1950.

Pellicceria PIETRO PALLONI

Sede unica in Via GARIBALDI, 37 IMOLA Tel. 2-09

RICCO ASSORTIMENTO VOLPI E PELLI PER GUARNIZIONI - PELLICCE E GIACCHE PER SIGNORA - PELLICCINE PER BIMBI - INTERNI PER UOMO E SIGNORA

Confezioni su misura - Antica Casa di fiducia

colò sarà possibile. Per quel giorno e per arrivare alla conquista occorre sapere e conoscere tante cose, apprendere nuove verità sul mondo e sulle opere create dagli uomini.

Per essere i migliori nello studio e nella scuola occorre spirito di sacrificio, volontà, amore per il sapere. L'A.P.I. vuole aiutarvi nei vostri sforzi per essere per ognuno di voi, durante tutto l'anno scolastico, un appoggio sicuro.

Per questo lancia una grande gara che dovrà riuscire a portare nella scuola lo spirito di agonismo, lo stesso slancio che vi anima nelle gare sportive e nel gioco. Alla fine di ogni trimestre scadrà una tappa di questa gara e verranno assegnati i premi a tutti coloro che avranno raggiunto i migliori voti o compiuti notevoli successi da un trimestre all'altro.

Ma non è solo l'aspirazione ad essere fra i primi che dovrà guidarvi nello studio e nella scuola; per andare in avanti per vincere, voi lo sapete molto bene, occorre essere uniti, aiutando con spirito solidale i compagni o le compagne di scuola che trovano più difficoltà nello studio.

I Pionieri in questa competizione hanno il compito d'onore di essere « fra i più animosi, fra i primi di esempio agli altri ». Noi vorremmo che ogni ragazzo e ogni bambina facesse suo questo motto, e si considerasse nella scuola un « Pioniere » fiducioso delle proprie forze e amante del sapere.

Avanti amici, l'avvenire è dei ragazzi, la nostra Patria ha bisogno di nuovi cittadini preparati e istruiti.

A. P. I.

MARIO SANGIORGI, editore responsabile

Coop. Tipogr.-Edit. « P. Galeati » Imola

L'ESTETICA MODERNA

Via Garibaldi, 49 - IMOLA può soddisfare qualsiasi richiesta riguardante la bellezza del viso e del corpo.

Si praticano cure dimagranti solo mediante messaggi e ginnastica, perciò assolutamente innocue e di effetto garantito.

La Dott. Loris Zanoni Belvederi, specialista per le malattie della BOCCA e dei DENTI

in particolare per il raddrizzamento degli assi e per le cure estetiche nei bambini, visita a Bologna in Via Indipendenza n. 13, tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 12,30 e dalle 16 alle 19.

Prof. Dott. ROMEO GALLI CHIRURGO PRIMARIO OSPEDALE CIVILE

CONSULTAZIONI: Martedì dalle ore 10 alle ore 13 Giovedì dalle ore 14,30 alle 16,30 Sabato dalle ore 10 alle ore 13

PIAZZA ERBE n. 5 Tutti i pomeriggi ferati dalle 16 alle 19 presso l'Ospedale.

Dott. C. ROSSI Dott. D. PITANINI Gabinetto specialistico MALATTIE DELLA PELLE e VENEREE Cura delle varici senza operazione

Orario: tutti i giorni (anche festivi) tranne il Venerdì, dalle ore 9,30 alle 11,30 IMOLA - Via Emilia n. 76 - telef. 2-707. Saleggi d'aspetto imperato

Dott. CARLO PASININI Specialista malattie dei bambini Via Cairoli, 42 - IMOLA - Telefono n. 800

Mirano. I giorni feriali dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 17. La domenica dalle ore 9 alle 11

La famiglia del compianto Dott. ANGELO GALEATI

sente il dovere di esprimere la propria commossa riconoscenza al Prof. Giorgio Pella, al Dott. Croci, ai Medici e Personale tutto della Sezione Medica dell'Ospedale Civile, per le sentite amorevoli cure prestate all'indimenticabile Sompardo.

Particolare gratitudine rivolgo pure all'Amministrazione degli Ospedali e Istituzioni Riuniti, all'Amministrazione Comunale d'Imola e a quanti prodigarono ansioso interessamento per la sorte del caro Estinto.

Imola, 25 ottobre 1950.

Pellicceria PIETRO PALLONI

Sede unica in Via GARIBALDI, 37 IMOLA Tel. 2-09

RICCO ASSORTIMENTO VOLPI E PELLI PER GUARNIZIONI - PELLICCE E GIACCHE PER SIGNORA - PELLICCINE PER BIMBI - INTERNI PER UOMO E SIGNORA

Confezioni su misura - Antica Casa di fiducia

AL MODERNISSIMO

Oggi: la prima visione assoluta per l'EMILIA

LA ROSA NERA

È un film "XX Century Fox" produzione 1950 in technicolor, interpretato da

TYRONE POWER - ORSON WELLES - CECILE AUBRIE

Proprietà esclusiva: DELITTO AL MICROSCOPIO